

Bellunesi NEL MONDO

ANNO I

N. 2

26 APRILE 1966

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: PIAZZA PILONI, BELLUNO (ITALIA) — TEL. 24974 — SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, GRUPPO IV

NON ERANO TUTTI

Nel centenario dell'annessione all'Italia

Saragat esalta le doti delle genti bellunesi

L'omaggio del Presidente alle vittime del Vajont - Il saluto del Sindaco di Belluno - Chiaro e fermo discorso del Presidente della Provincia Orsini, che mette in rilievo i problemi locali, primo fra tutti quello dell'emigrazione

Il Capo dello Stato è venuto a Belluno. E, con lui, un'altra volta, l'Italia. Qualcosa, molto, è cambiato, da quel 19 agosto di cento anni fa, quando il primo Commissario del Re d'Italia, on. Giuseppe Zanardelli, parlò alla gente del Piave dal balcone del palazzo dei Rettori.

Ma non è cambiato l'entusiasmo dei bellunesi. Nè è mutata la loro italianità.

Saragat ha avuto modo di rendersene conto.

☆

I bellunesi non c'erano tutti, nel pomeriggio di mercoledì 23 marzo u. s., all'incontro coi Presidente della Repubblica. Forse Saragat, da quel consumato esperto che è in problemi sociali, l'ha intuito, rifacendo, proprio come cent'anni fa Zanardelli, le rive, oggi cariche di storia, del Piave, il fiume sacro alla Patria.

Non ha visto, certo, cantieri sonanti, o il denso fumo delle ciminiere nè ha udito il suono delle sirene. Ha percorso, col suo seguito, un paesaggio sempre più bello, sì, ma ostinatamente quieto e silenzioso. Troppo silenzioso.

☆

Quarantamila italiani della Provincia del Piave, erano, in quel 24 marzo, sparsi su tutte le vie del mondo. Forse il Capo dello Stato li aveva incontrati, senza riconoscerli, durante i suoi viaggi di rappresentanza, in qualche paese d'Europa o d'America. Gente aperta, alacre e generosa, costretta dalla sua terra avara a cercare altrove il pane per sé e per la sua famiglia.

Cent'anni fa, l'Italia era fatta. Ma sul suolo d'Italia non ci sono ancora, dopo un secolo, tutti gli italiani. Vorrebbero esserci, ma non possono. La terra avara li costringe a partire e a portare altrove i frutti della loro intelligenza e del loro lavoro.

☆

Il Capo della Repubblica l'avrà constatato e ne avrà tirato le giuste conseguenze. E' doveroso, per lo Stato, fare ogni sforzo per frenare l'impressionante esodo degli italiani dall'Italia. Dopo tutto il sangue versato, anche

nelle vie e sulle montagne del Bellunese, negli anni del Risorgimento, non sarebbero tollerabili segni di ignavia, di indifferenza o di cattiva volontà.

Creare fonti di lavoro per i figli della nostra terra è impegno dei pubblici amministratori. Impegno non facile, ma anche non trascurabile.

L'UFFICIO DELLA ASSOCIAZIONE E' APERTO AL PUBBLICO, PER LE PRATICHE DI ASSISTENZA, OGNI GIORNO FERIALE
DALLE 9.30 ALLE 12.30.
INDIRIZZO: PIAZZA PILONI - BELLUNO.
TELEFONO: 24974.

PRIMI INCONTRI

I primi ad accogliere, a S. Croce del Lago, il Presidente Saragat proveniente da Treviso, sono stati, mercoledì 23 marzo, gli alpagoi. I cinque sindaci col presidente della Comunità, perito edile Sonogo, l'ass. provinciale comm. Bortoluzzi, il direttore didattico prof. Cali e un gruppo di «vecchi» in rappresentanza degli alpini in congedo della zona hanno porto al Capo dello Stato il saluto della conca d'Alpago.

A Ponte nelle Alpi, il corteo presidenziale ha deviato per Fortogna. Saragat voleva così accogliere il desiderio espressogli dai superstiti del Vajont. Accolto dai sindaci di Longarone e di Castellavazzo e da una piccola folla, il Presidente ha ricevuto il saluto del sindaco dott. Protti, che ha detto, tra l'altro:



Il Presidente Saragat al Cimitero delle Vittime del Vajont, accompagnato dal Prefetto Petrocchia e dal Sindaco di Longarone Protti. La visita del Presidente ha suscitato molte speranze. Sono molti a sperare che egli si adopererà per farci avere quell'aiuto della Patria che gli è stato autorevolmente chiesto dal Presidente della Provincia con queste parole: «Comunicazioni in grado di affrancarla dall'isolamento»: il traforo della valle Aurina, l'autostrada Venezia-Monaco, la superstrada della Valsugana, saranno la più bella commemorazione dell'unione di Belluno all'Italia.

«Entrando nel nostro cimitero, viene ad appartenere alla nostra gente, perchè viene a condividere il nostro cordoglio e viene ad incoraggiare chi è rimasto, in nome dell'Italia tutta».

Poi, con tanta amarezza, il primo cittadino di Longarone faceva notare al Capo dello Stato: «Chi non è nella terra, fra quelli del Vajont, non ha ancora un tetto». Infine ringraziava l'augusto ospite «anche per coloro che non sono più qui e per il cui ricordo, per la cui memoria sacra ed indimenticabile noi intendiamo tenacemente rimanere su questa terra, ricostruire il nostro paese, riformare le industrie e le culture, vale a dire riprendere il nostro posto nella società che ci è stato così tragicamente e così crudelmente tolto».

«L'assicuro — ha risposto Saragat — che potrete ricostruire qui la vostra casa e la vostra vita». Nel cimitero è stata deposta una corona del Presidente, che ha sostato in un breve raccoglimento.

IL SALUTO DEL SINDACO

L'incontro ufficiale, diciamo così storico, della Provincia col Presidente Saragat è avvenuto nella sala dell'Auditorium comunale. Qui, presenti una folla di autorità e rappresentanze, hanno pronunciato discorsi il sindaco e il presidente della Provincia.

Il sindaco De Mas ha porto il saluto della città e ha ricordato il sacrificio e il valore degli alpini e degli artiglieri alpini, che in tutti i reggimenti, ma particolarmente nelle file del nostro settimo furono fulgido esempio di dedizione al dovere e di indomita tenacia.

BELLUNO, PROVINCIA D'EMIGRANTI

Il patriottismo e l'operosità dei bellunesi di tutta la Provincia sono stati esaltati dal Presidente Orsini. «Le popolazioni di questa Provincia — ha detto — hanno dato sempre un valido contributo alla causa dell'unità, della libertà e dell'indipendenza e ne sono indistruttibile testimonianza fatti, personaggi e luoghi cari al cuore di ogni italiano».

«Ma soprattutto — ha continuato — è nel campo del lavoro che la popolazione bellunese ha fatto riflettere le sue doti di operosità e il suo spirito di sacrificio, suscitando costantemente ammirazione e rispetto. Avara di prodotti e di risorse, questa terra costringe molti dei suoi figli

ad emigrare, per cercare all'estero fonti e mezzi di vita che qui non esistono, con gravi sacrifici morali e con doloroso tributo di vite e di sangue.

Numerosissime croci nei cimiteri delle nostre vallate stanno a documentare un ben triste primato: la più alta percentuale di decessi per silicosi, che troppi nostri operai contraggono nelle miniere e nelle gallerie di tutti i continenti.

E quando si sparge la notizia di qualche disgrazia accaduta nei cantieri di lavoro stranieri, madri, spose, fanciulli, in tutta la

(continua a pag. 2)

Due speranze

Nel nostro incontro del 6 febbraio, esprimemmo al Sottosegretario all'Emigrazione l'aspettativa che il nuovo Governo inserisse nel suo programma l'impegno di studiare e seguire a fondo il problema migratorio. Con piacere, quindi, abbiamo letto le recenti dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, che riportiamo in altra parte del giornale.

Ci auguriamo che seguano presto fatti positivi.

Per ora, chiediamo al nuovo Governo, al Sottosegretario Oliva, ai Parlamentari della Provincia e a quanti hanno autorità, un impegno concreto: colmare quanto prima la lacuna della legge n. 431 del maggio 1965, che impone il pagamento del dazio sui materiali da costruzione ai lavoratori emigranti, misconoscendo i sacrifici che il lavoro all'estero comporta e i benefici economici che ne derivano alla comunità nazionale. Proprio il desiderio di costruirsi la casa determina, troppo spesso, come la realtà della nostra provincia sta a dimostrare, quei viaggi che talvolta restano senza ritorno.

Ringraziamo, fin d'ora, quanti si sono interessati e si interessano al problema e segnaliamo le interrogazioni presentate, su questo argomento, dal sen. Vecellio al Ministro delle Finanze e dal sen. Granzotto Basso ai Ministri dei Lavori Pubblici e del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Ci auguriamo che l'azione concordata di tutti i responsabili porti presto alla richiesta modifica di legge.

IL PRESIDENTE

LETTERE IN DIREZIONE

Manderà adesioni e notizie dalla Germania

Il prof. Fontanella scrive da Krefeld (Germania) al presidente ing. Barcelloni, invitandolo a visitare quelle regioni nella prossima estate. Egli si ripromette intanto di raccogliere adesioni «almeno dei Bellunesi della mia zona». Ed aggiunge: «Vorrei mandare due righe al giornale sulle scuole per gli italiani in Germania e sulla diminuita richiesta di generici. Anche qui ormai abbisognano solo di specialisti».

Grazie prof. Fontanella e dell'invito e delle anticipazioni.

Pensa sempre alla prima riunione di Bellunesi a Zurigo

Vorremmo riportare per intero la lettera della signora Emma Deleidi Raveane, così piena di entusiasmo e così generosa di propositi.

Purtroppo lo spazio non ce lo permette. «Non so — dice la lettera — e non ho un'idea di quanti Bellunesi siano qui a Zurigo, siamo tutti sparpagliati; ma se a voi fosse possibile farmi avere tutti gli indirizzi in stampatello, mi allieverebbe di tanto lavoro. Vorrei che questa prima riunione riuscisse soddisfacente. Vi scriverò in seguito a che punto sarò».

Nella sua lettera, la Deleidi desidera che nel giornale non manchi «l'angolino dello sport e del buon umore». Quanto alla testata, essa vorrebbe che «al posto dei pini fosse messa la foto del ponte che scavalca l'Ardo

mentre a sud-est spiccano le belle montagne e ai loro piedi i campanili della città di Belluno. Dall'altro lato, la foto della chiesa dei Ss. Vittore e Corona, presa dal basso in su, che vederlo appollaiato lassù nel silenzio e nella tranquillità, ci trasporti con il pensiero alla nostra indimenticabile Feltrè! Feltrè, Feltrè, che trema per le gran'd Mescolade che la remena! Mentre qui non ci sono che i röstli e i gschweltri».

Manderemo gli indirizzi in nostro possesso. Intanto auguriamo buon lavoro. Quanto alle sue proposte, se ne terrà conto quando si discuterà, in proposito, nella prima assemblea del prossimo gennaio.

Aderisce con entusiasmo

Con piacere ho ricevuto il primo numero del vostro giornale e come vecchio emigrante che ha trovato quanto sia duro il pane all'estero aderisco con entusiasmo alla vostra associazione e invio la quota di iscrizione.

Con stima.

Neumarkt, 16 marzo 1966.

R. De P.

Ringrazia per l'iniziativa

In questi giorni ho ricevuto il vostro giornale. Ringrazio per la iniziativa. Anche perché mi sentirò più vicino al mio paese.

Uster, 16 marzo 1966.

S. T.

Un caso da considerare

Sono un emigrante abbastanza anziano, risalendo la mia anzia-

rità dall'anno 1952, ed avendo appreso, a tramite i miei parenti in Italia, la costituzione di una Associazione per l'emigrante, desidero avere dei contatti con suddetta associazione. Mi permetto farle presente la mia situazione attuale...

Zurigo, 12 marzo 1966.

M. B.

Si tratta di un caso che dovrebbe essere considerato da quanti avessero, in qualche modo, la possibilità di intervenire, se è vero che ai nostri emigranti bisogna dare non solo parole, ma anche aiuti concreti.

Il B. M. svolge, in Svizzera, un lavoro non adatto alle sue forze fisiche, avendo egli avuto l'asportazione di un rene dopo più di otto mesi di ospedale. Svolge la sua attività presso una ditta di rigommaggio. Soffre di reumatismi artritici. Eppure lavora — solo per la sua grande volontà — «adato — egli scrive — che non posso permettermi di stare a letto neanche quando dovrei».

L'Associazione è a disposizione di coloro che potessero sollevare, con un lavoro meno gravoso qui in Patria, la penosa situazione del nostro emigrante.

Si guadagna il pane, ma si perde la felicità

Come molti miei paesani, mi trovo in Svizzera per motivi di lavoro. La mia vita di emigrante, come quella dei miei paesani, è dura e piena di sacrifici. Dice bene Tullio Pane, nella sua canzone «Ohé Paesano», «si guadagna il pane, ma si perde la felicità».

Ora io sono venuto a conoscenza, giorni fa, che è nata a Belluno la da noi tanto attesa associazione «Emigranti Bellunesi». Vorrei con piacere poter essere incluso nell'elenco dei soci ed eventualmente abbonarmi al giornale, che, come ho sentito, la vostra Associazione distribuisce.

Grazie e distinti saluti.
Frauenfeld, 9 marzo 1966.

P. R.

Ci fa tanto piacere sapere le novità della nostra Provincia

In questi giorni abbiamo ricevuto il vostro giornale «Bellunesi nel mondo». Caldamente ringraziamo. Purtroppo, trovandoci in terra straniera, ci fa tanto piacere sapere le novità della nostra Provincia e dei paesi e con questo vorrei pregare di non farcelo mai mancare.

Vi ringraziamo tanto con riconoscenza.

Wintenthur, 20 marzo 1966.

L. P.

Preparare l'emigrante che parte

«Per noi italiani, qui in Germania, è veramente doloroso sentirsi umiliati per causa di quei poveri compaesani che sono anche loro costretti ad emigrare per "sbarcare il lunario", come si dice da noi nel Nord e che, per loro disgrazia, sono analfabeti. Ed è questo punto che il Governo e altri Enti dovrebbero tenere molto in considerazione e, prima di lasciar emigrare la gente, accertarsi che almeno sappia leggere e scrivere l'italiano. Anche se non han-

no un mestiere, quando sanno queste cose che sono le più importanti nella vita, con un po' di volontà, una strada se la possono fare e anche un mestiere apprendere e per di più porterebbero un po' di più onore al nome della cara amata Patria e per noi sentirsi un po' meno umiliati perché un proverbio dice: «Per uno va di mezzo tutti». Ed è veramente vero.

Entusiasta di questa vostra bella iniziativa, quanto prima riceverete la mia adesione ed un augurio che possa incontrare tante adesioni anche da parte degli altri confratelli lontani».

E. RA.

Suoneremo questo tasto sul nostro giornale. Intanto ci piace che il richiamo venga proprio da qualcuno dei nostri bravi emigranti, che sono partiti decisi a farsi rispettare e a far rispettare e onorare la Patria nel paese straniero che li ospita.

Grazie dell'adesione e dell'augurio.

G. P. - SVIZZERA

La ringraziamo per l'adesione alla nostra Associazione e per gli indirizzi che ci ha inviato. Abbiamo ritenuto opportuno render noto il contenuto della sua lettera ai responsabili della nostra Provincia nella speranza che ciò possa tornare utile.

Siamo ora in tanti a preoccuparci di migliorare le cose quanto più è possibile. E' proprio questo lo scopo della nostra Associazione. A ciò possono essere di notevole aiuto i suggerimenti di tutti gli emigranti e dei responsabili della nostra Provincia.

N. D. FRANCIA

Sono molti che come lei, aspirano ad un lavoro in Patria. Quello ch'ella dice, è verissimo. E' una macchina, la nostra, che si muove a rilento. Chi ha bisogno di lavorare e non può aspettare certe calende, non ha altra scelta che quella dell'emigrazione.

Ma è bene che la macchia venga fuori. E chi ha responsabilità nella nostra nazione e nella nostra Provincia, abbia sotto gli occhi le situazioni concrete. Questo vuole appunto il nostro giornale.

Com'è bello il mio paese!

La signora L. M. è entusiasta del nostro giornale. Non si accontenta di mandare la sua adesione, ma ci fornisce anche un altro indirizzo. E poi ritorna col pensiero e colla fantasia alla sua terra zoldana, intonando, in sordina, un canto che volentieri riportiamo. Eccolo.

Com'è bello il mio paese!

E' formato d'una valle ed intorno è una cornice che si chiama Dolomite. Ed in mezzo a un colle c'è la nostra bella chiesa, che, la festa, tutti quanti vanno a fare la preghiera. Poi son tanti paesetti, pien di ville e palazzetti, che l'estate vien stollati: si va a vendere gelati. Ed è tanto, tanto bello lo Zoldano con le sue nuove strade e il suo bel lago. Par che dica: «Venga, venga, forestiere, venga pure... a visitare».

E ci scusiamo colla signora L. M. se, per ragioni tecniche, abbiamo fatto qualche leggero ritocco.

(Z.)

GIORNO PER GIORNO

Il 15 marzo il maltempo accentua i pericoli della frana di Vallazza, sopra Alleghe. Un casaro, Vittorio Dai Pra di Taibon, muore annegando in una vasca di latte. In Cadore ha avuto inizio il convegno tra occhiali e funzionari dell'Istituto per il commercio con l'estero.

Il 18 si riunisce l'assemblea del Conib e accoglie le dimissioni del presidente Gianfranco Orsini, il quale riconosce che alla testa dell'organismo deve essere persona di Longarone. Al suo posto, qualche giorno dopo, è eletto l'ing. Luciano Galli. Si perfeziona intanto il decreto che riconosce a vari comuni della provincia la qualifica di sinistrati dal maltempo di settembre, ai fini delle agevolazioni alle attività secondarie e terziarie previste dalla legge. Il senatore Pietro Vecellio parla alla fiera di Verona sui problemi della montagna.

Il 20 si celebra, con una cerimonia all'Auditorium, la giornata del mutilato e dell'invalide del lavoro. Parlano il presidente provinciale Cucchini e l'on. Colleselli. A 44 lavoratori che l'Inail ha riconosciuto un grado di inabilità dall'ottanta al cento per cento e a 91 ai quali esso è stato riconosciuto dal cinquanta al settantatré, sono consegnati distintivi d'onore.

Il 21 marzo un anziano di Masarè, Giulio De Gregori, annega nel lago di Alleghe. L'Alto Agordino rimane senza luce per alcune ore per la caduta di un albero, tagliato abusivamente, sui fili della corrente. I comuni dell'Alpago si riuniscono per prospettare la necessità

di fondersi in un unico comune. In tutta la provincia si celebra la giornata sociale, promossa dalle Acli.

Alla Camera di Commercio il 25 si riunisce la commissione regionale dell'artigianato. Viva impressione a Calalzo di Cadore per la morte, avvenuta a causa di una fuga di gas a Datteln, in Germania, della famiglia Fiori, composta da padre, madre e figlia.

Nell'Alto Agordino si ribadisce l'opposizione alla costruzione della diga di Digonera. Il consiglio comunale di Belluno approva mutui per 185 milioni e il piano per ricostruire Borgo Piave. Un giovane romano, Giovanni Peduto, dipendente dall'Inps, è vittima di un incidente sul Serva. Morirà pochi giorni dopo all'ospedale. All'Auditorium e al Comunale i giovani delle ultime classi degli istituti cittadini si incontrano con dirigenti d'azienda. Un temporale, la notte sul 30, danneggia la linea elettrica cittadina, lasciando alcuni quartieri senza luce.

Il 31 il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini compie una visita a Fortogna, dove rende omaggio alle vittime del Vajont, a Longarone, dove si interessa dei problemi della ricostruzione, e a Maniago, dove ascolta le richieste degli ertocassanesi. Conclude il viaggio a Ponte nelle Alpi, dove gli è esposta la situazione locale, con particolare riferimento al nuovo quartiere di Polpet, dove si sistemano alcuni sfollati dalla vallata del Vajont.

Entra nella fase organizzativa il convegno che si terrà in novembre

a Belluno per promuovere misure intese a tutelare la flora alpina. Con il Prefetto e le autorità locali, si incontra il presidente onorario del Touring e presidente di Pro natura italiana ing. Chiodi di Milano.

Una riunione all'Ente per il turismo: Belluno avrà un posto di rilievo nel padiglione veneto allestito in occasione della fiera di Parigi di maggio. Un albergo di Vallada va in fiamme. Si apprende che il patronato scolastico cittadino ha erogato l'anno scorso 14 milioni per aiutare i ragazzi delle scuole. I geometri della provincia si riuniscono in assemblea per discutere i loro problemi il 2 aprile.

Il consiglio comunale di Belluno si riunisce nuovamente per approvare il piano di zona per l'edilizia popolare e per esaminare il problema di una rete di distribuzione del gas per uso domestico. Cortina pone la sua candidatura come sede del centro nazionale del Coni per l'addestramento agli sport invernali.

Il consiglio comunale di Feltrè approva il bilancio di previsione. La Camera di Commercio fa un bilancio della sua attività nel 1965: spesi 52 milioni per contributi nei vari settori economici. Il muratore Giuseppe De Nardin di Agordo muore cadendo da un'impalcatura. I consiglieri comunali di Longarone, riuniti in assemblea, chiedono maggiori incentivi per l'insediamento di industrie nella zona sinistrata del Vajont. Solenni funerali si svolgono il 7 aprile per il generale Antonio Noreen, morto a Ro-

ma. Un libro sugli «Scoiattoli» di Cortina, dovuto a Piero Rossi di Belluno, entra nella finale del premio internazionale Bancaella Sport. In Comelico si decide di organizzare un convegno per il rilancio dell'economia della zona. Avrà luogo in giugno. Belluno, il Centro Cadore e Cortina rendono noto, attraverso le aziende di soggiorno, che la stagione invernale è andata assai bene.

Si celebra Pasqua in letizia. La Cassa depositi e prestiti concede mutui per oltre un miliardo a comuni ed enti della provincia.

Il 14, in un convegno alla Camera di Commercio, si discute sulla crisi degli istituti professionali.

Il 16 i ciechi della provincia si riuniscono in assemblea. Longarone propone tre benemeriti per i soccorsi dopo la sciagura del Vajont per una ricompensa al valore civile. Si apprende che una piazza di Bologna sarà intitolata, il 25, a Belluno. I comuni dell'Alpago esprimono parere favorevole al piano comprensoriale del Vajont. Serena Da Canal, una ragazza di 13 anni da Carve, riceve il premio della bontà «Livio Tempesta».

Si svolgono le elezioni per la nomina dei delegati della Mutua e dei componenti della commissione provinciale dell'artigianato: l'Unione degli artigiani prevale nettamente sull'Appia.

I carabinieri scoprono gli otto malviventi che, da altrettanti mesi, compivano furti in provincia.

Cambio di guardia al Ministero

Il saluto del nuovo Sottosegretario OLIVA

Il sen. Giorgio Oliva, nuovo Sottosegretario all'Emigrazione, ha rivolto agli emigranti il suo primo saluto:

« Nel momento in cui assumo l'incarico di Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri delegato a trattare i problemi dell'emigrazione e delle collettività italiane all'estero, desidero rivolgere ai lavoratori italiani e alle loro famiglie il saluto e l'augurio del Governo Italiano ed in modo particolare del Ministero degli Affari Esteri e mio personale.

Il mio saluto augurale si rivolge al lavoro italiano all'estero, in tutte le sue espressioni e per tutte le sue realizzazioni, che testimoniano l'apporto fattivo e generoso della nostra gente al progresso della moderna civiltà e che contribuiscono in maniera così rilevante a rendere più intimi e fecondi i rapporti tra le Nazioni.

Ben conosco quali siano i pensieri e i sentimenti che ogni giorno ricorrono alla mente e al cuore di tutti coloro che hanno lasciato la Patria e ora si trovano lontani dai loro paesi e dai loro familiari, dai loro affetti più intimi e più cari. E' per questo che voglio raggiungerli con questo saluto, che è espressione del mio ricordo e della mia vicinanza ed è nello stesso tempo l'assicurazione del comune impegno a far progredire il nostro Paese lungo le vie del progresso economico e dello sviluppo sociale così come a conseguire anche attraverso ogni opportuna forma di intesa e collaborazione con gli altri Stati le migliori condizioni di lavoro e di vita per quanti si trovano in paesi stranieri.

Su queste linee già percorse con fecondi risultati, dai parlamentari che mi hanno preceduto in questo incarico — ed in particolare dall'on. Storchi al quale voglio rivolgere un sentito ringraziamento per la sua appassionata attività a favore del lavoro italiano all'estero — verranno diretti i nostri sforzi intesi a facilitare il soddisfacimento delle esigenze dei nostri lavoratori all'estero ed in particolare quelle della sicurezza sul lavoro, della disponibilità d'un alloggio adeguato, della garanzia per loro e di loro figli di una sicura promozione sociale e professionale.

Per questo, rivolgendomi a tutti i connazionali all'estero, anche a nome dei fratelli in Patria, desidero rinnovare l'augurio sincero per loro e per le loro famiglie, nel vivo auspicio che la pace venga mantenuta nel mondo e che l'Italia possa continuare la sua costante ascesa nel progresso e nella libertà ».

Roma, 2 Marzo 1966.

Anche l'on. Ferdinando Storchi, che tanta intensa attività ha svolto per la soluzione dei problemi dell'emigrazione, ha rivolto agli emigranti parole di commiato:

« Nel momento in cui lascio l'incarico di Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri per l'Emigrazione, mi sia consentito di rivolgere un pensiero di particolare ricordo a tutti i lavoratori italiani che si trovano all'estero e i cui problemi, le cui ansie, le attese e le speranze ho avuto modo di conoscere anche di persona nei tanti viaggi compiuti nei paesi della loro residenza e del loro lavoro. A loro, alle loro famiglie, ai loro figli rivolgo perciò ancora una volta il mio saluto amichevole e fraterno ed insieme l'augurio vivissimo per la loro prosperità e per il loro avvenire.

Desidero, inoltre, ricordare con particolare simpatia tutti coloro — ed in primo luogo il personale del Ministero e delle Rappresentanze consolari all'estero — coi quali in questi anni ho avuto modo di collaborare nell'opera così altamente umana e sociale di tutela e di assistenza dei nostri connazionali, per cercare di far sentire sempre viva ed operante anche nei più lontani paesi e nelle più difficili condizioni, la presenza della nostra Patria.

Ricordo pure i missionari, i dirigenti di tante opere assistenziali, culturali e ricreative rivolte ai nostri emigranti, i patronati e le associazioni proprie dei lavoratori e del mondo sindacale, giacché so bene come dallo sforzo e dall'apporto di tutti possano derivare concreti vantaggi per gli stessi lavoratori.

Vada a tutti ed a ciascuno l'augurio più vivo di buon lavoro per i nostri connazionali e per la nostra Patria ».

☆

All'on. Ferdinando Storchi, che, per lunghi anni, ha tenuto il posto di Sottosegretario agli Affari Esteri per l'Emigrazione, e si era fatta, in questo settore, una grande esperienza, tanto che si può dire conoscesse, nel mondo della nostra emigrazione, un po' tutto e tutti, va la riconoscenza dei nostri lavoratori all'estero.

Anche quest'anno, dopo il successo degli anni scorsi, le ACLI di Udine organizzeranno un viaggio in Canada, dal 13 luglio al 23 agosto per dar modo ai familiari di persone emigrate nel Nord America di incontrare i loro congiunti.

Il volo sarà effettuato, a differenza degli altri anni, con un quadricettore «Jet DC-8», che in circa otto ore di volo effettivo raggiungerà Toronto, in Canada.

Il prezzo di andata e ritorno è di lire 170 mila.

Al viaggio possono partecipare, oltre ai soci, i loro familiari ed i loro simpatizzanti. La segreteria provinciale di Udine, via delle Erbe, 2, tel. 56244 è a disposizione di quanti desiderano informazioni.

La partenza avverrà da Venezia, il 13 luglio; il ritorno dal Canada avverrà il 23 agosto. Le iscrizioni, presso le ACLI provinciali del Triveneto, devono essere fatte entro il 6 giugno 1966 col versamento di metà quota.



Il sen. Giorgio Oliva è il nuovo sottosegretario per l'emigrazione, succeduto all'on. Storchi.

I gelatai Zoldani sono brava gente

A proposito dell'articolo recentemente pubblicato da una rivista circa il comportamento dei gelatai di Zoldo, riportiamo quanto scrive «L'Amico del Popolo»:

Recentemente una rivista scandalistica si è occupata di una parte della nostra gente e precisamente dei gelatai di Zoldo. Se ne è occupata, evidentemente, secondo la sua natura, cioè scandalisticamente. I nostri

gelatai sono apparsi così degli «arrivati» senza preoccupazioni, pieni di soldi e di manie, mentre le loro mogli sono delle «bollenti consorti», antesignane di un progresso rilevante nella amoralità o nell'immoralità.

Alcune poche considerazioni sono necessarie. Innanzitutto non è chi non veda che il tono delle asserzioni è manifestamente falso. E' travisato lo spirito che anima quelli che sono partiti per far fortuna all'estero, è travisato il sentimento che spinge chi ritorna al paese per il riposo dopo il lavoro. La religione che essi praticano, la moralità che essi mostrano non è ostentazione pura e semplice; in generale è una eredità che essi conservano nel cuore ed è anche un mezzo di serietà nel lavoro e nella professione.

Inoltre l'articolista si attarda su alcuni argomenti di carattere morale e familiare, interpretando tutto secondo il suo punto di vista, senza accorgersi che il prodotto è un intruglio di esagerazioni e di infantilismi. Non è possibile fermarsi in un bar per qualche orretta, vedere alcuni che giocano, parlare con qualche compiacente interlocutore e poi pretendere di trinciare giudizi su un popolo intero.

Ma la cosa che è certamente la più grave è la generalizzazione. Può darsi che qualche fatto riportato nell'articolo sia effettivamente accaduto e che, anche se rincondito nell'alveo della realtà per mezzo delle spogliazioni di tutto ciò che intorno ad esso è stato inventato, sia da condannare. Ma tra questo e dire che tutto e tutti sono così, o peggio, ne passa della strada!

Una cosa che poi appare incomprendibile è come qualcuno del luogo, e si fanno dei nomi, si presti a tali interviste. Questo è semplicemente denigrare i propri compaesani, se lo si fa sapendo a chi si rilascia l'intervista. Un giornale così gira tutta l'Italia e molti che di Zoldo non sanno nulla impareranno a conoscerlo non per le sue bellezze naturali, che anzi sono dimenticate e squalificate, né per la laboriosità e l'intraprendenza dei suoi abitanti, ma invece per l'ozio ed il vizio che minerebbe i suoi gelatai, per l'orpello di ricchezza che li proteggerebbe contro ogni eventuale censura, per lo strano comportamento familiare e morale che non fa onore a nessuno.

Se la rivista con la sua opera potesse contribuire in qualche modo a sanare qualche situazione, se l'articolo facesse del bene a qualcuno, ci potrebbe essere qualche attenuante per chi vi collabora: ma il sapere che in generale tali giornali si disinteressano altamente degli altri, che mirano soltanto al «pezzo» di colore che suscitano sensazione e che, soprattutto, offra un nuovo sbocco alle vendite, questo dà il livello morale di chi vuol pescare nel torbido e il livello mentale di chi ingenuamente vi collabora.

esse

MORO: Assisteremo i lavoratori all'estero

Speriamo ne seguano fatti concreti

Nel suo discorso programmatico pronunciato al Senato e alla Camera, il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro non ha mancato di ribadire il vivo interessamento del nuovo Governo per i problemi della nostra emigrazione.

Ne stralciamo i brani più significativi:

« In un programma di sempre più accentuato contenuto sociale quale intende essere il nostro — ha infatti affermato il Presidente del Consiglio — non mancheremo di spiegare vivo interessamento per i problemi dell'emigrazione.

L'obiettivo di fondo è quello che ho indicato nei programmi dei precedenti Governi e che trova concordia tutti i settori del Parlamento. Si tratta di offrire ai nostri concittadini crescenti opportunità di impiego in Patria, si da dare sempre più al fenomeno emigratorio dignità di una libera, consapevole scelta tra differenti sbocchi, nell'interesse del lavoratore che aspiri ad utilizzare nel modo migliore le sue capacità.

E' ovvio che questa prospettiva è legata alle condizioni economiche generali del Paese. Noi confidiamo che lo sviluppo economico e dell'occupazione nonché la maggiore cura nel settore dell'istruzione e della formazione professionale potranno avere favorevoli ripercussioni anche per quanto concerne l'emigrazione. Il piano di programmazione tende anche a questo obiettivo.

Sul piano delle relazioni più immediate il Governo si propone frattanto di tenere massimo conto della presenza all'estero di tanti nostri concittadini. Perseguendo un'azione che ha già dato incoraggianti risultati, dedicheremo rinnovata cura alla tutela ed assistenza di questi nostri lavoratori e delle loro famiglie per quanto riguarda le condizioni di lavoro, l'ambientamento all'estero e la partecipazione alla vita del nostro Paese. Saranno promossi i provvedimenti che dipendono dal Governo, mentre verrà continuata l'azione internazionale sul piano bilaterale, comunitario e multilaterale per conseguire la più ampia collaborazione e comprensione nei paesi di immigrazione. In tale quadro non mancheremo di dare speciale attenzione al problema della sicurezza del lavoro dei nostri concittadini all'estero, al

quale recenti tragiche sciagure — per le cui vittime rinnovo il commosso cordoglio del Governo — hanno dato triste rilievo ».

Avvenimenti sportivi

Mentre gli sport invernali si sono conclusi, si mettono in luce il Calcio e il Ciclismo. La «Cortina Rex» si conquista la targa d'oro — primo premio nazionale Coni —, la «Feltresina» si vede sfumata la possibilità di entrare in serie B nel Campionato nazionale Rugby, battuta dal Monza per 17 a 6.

Calcio: il Belluno e la Feltrese gareggiano nel girone B dei dilettanti di prima categoria.

28 febbraio: Chiarano - Belluno 2-0; Conegliano - Feltrese 0-0.

7 marzo: Nettuno - Belluno 2-1; Opitergina - Feltrese 1-0.

14 marzo: Belluno - S. Biagio 2-0; Feltrese - Olimpia 0-0.

20 marzo: Belluno - Conegliano 0-0; Feltrese - Crocetta 2-0.

27 marzo: Belluno - Giorgione 0-1; Feltrese - Caorle 3-2.

17 aprile: Libertas - Belluno 4-2; Feltrese - Chiarano 1-1.

Classifica. Feltrese al settimo posto con punti 8; Belluno, fagnolino di cosa, penultimo posto.

Gara regionale di dama, coppa del Comune di Sedico.

Un successo senza precedenti ha avuto la sesta edizione della gara regionale di dama svoltasi a Sedico. Oltre agli appassionati della provincia hanno partecipato numerosi giocatori di Padova, Vicenza, Venezia, Treviso. La vittoria finale è arrisa al trevigiano Pietro Vettoretti, dopo una lotta serrata con Battaglia di Mestre e con Cervo di Libano.

Per il terzo anno consecutivo l'«Internogarè» si è confermata campione provinciale del C.S.I. per la categoria Juniores battendo nei tempi supplementari l'undici di Cencenighe.

☆

La formazione del Cavarzano, al suo secondo anno di attività e già vincitrice del trofeo «Bonazola» si è brillantemente affermata nella prima edizione della coppa «Buzzatti» di calcio, superando in finale il La Valle.

Molti Bellunesi si sono fatti onore in ogni paese del mondo, acquistando stima e prestigio.

Scriveteci brevemente la loro storia; sarà bello poterne pubblicare qualcuna.

Non torneranno

Antonia
Lise

Un altro nome si è aggiunto alla lista dolorosa dei nostri caduti sul lavoro all'estero.

Antonio Lise aveva solo 23 anni. Lavorava come escavatorista, da due anni, presso l'impresa Balo nelle vicinanze di Basilea.



Lavorava con lui anche il fratello maggiore Giulio ed altri sospirosi. La morte l'ha colto mentre stava iniziando un nuovo lavoro in un cantiere appena riaperto dopo la pausa invernale.

Un particolare commovente: in questi due anni di occupazione all'estero il Lise aveva messo da parte il capitale occorrente per comperarsi una casetta in località Brustolada vicino a «Ponte Ti vedo», in quel di Sospirolo. In quella casetta sarebbe andato ad abitare il prossimo anno, avendo deciso di tornare definitivamente al suo paese.

Ai funerali, celebrati solennemente nella Chiesa Parrocchiale di Gron di Sospirolo, hanno partecipato una folla numerosissima di amici e conoscenti, le autorità provinciali e comunali, rappresentanti della nostra Associazione, i Delegati Diocesani per l'Emigrazione di Belluno e di Feltre, rappresentanze e popolazione venute da altri comuni limitrofi.

Il Parroco di Gron che è anche Delegato Vescovile per l'Emigrazione della Diocesi di Belluno, ha pronunciato, alle esequie, commosse parole.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Sospirolo.

Paola
Coltamai

Era ritornato da poco al lavoro, a Losanna, dove faceva il ferraiole, Paola Coltamai, da Coltamai di Tiser. Aveva appena 36 anni. E' morto di mal di cuore e la sua salma è stata trasportata in patria per interessamento della Ditta colla quale lavorava. I funerali si sono svolti, imponenti, a Tiser, domenica 20 marzo.

Era malato. Ma il bisogno lo aveva spinto ad affrontare il sacrificio e il pericolo d'un lavoro non più adatto alla sua già precaria salute.

Pietro
Castellan

Pietro Castellani era oriundo da Val Canzoi di Soranzen (Cesomaggiore). Era sposato e viveva in Germania. Aveva 24 anni. Aveva partecipato alla tradizionale corsa ciclistica riservata ai dilettanti che viene disputata annualmente ad Hannover, quando, in una discesa da Niersteiner, a poco più di 40 chilometri dal traguardo, non essendo riuscito ad evitare un'auto che sopraggiungeva a tutta velocità, è caduto rovinosamente a terra ed è morto sul colpo.

La morte del giovane atleta oriundo bellunese ha destato viva impressione negli ambienti sportivi come abbiamo potuto leggere sulla stampa locale.

La famiglia
Fiori

La mattina del 25 marzo, Giovanni Fiori, di 61 anni, con la moglie Odila di 52 e la figlia Rina di 22, da Calalzo, sono stati trovati morti, asfissati dal gas,

nella loro casa a Datteln, una cittadina a nord di Dortmund, in Germania.

Si tratta di una famiglia che godeva grande stima per la sua laboriosità e tenacia. I coniugi Fiori, da gestori di un bar-gelateria, erano riusciti a diventare quasi comproprietari del locale. Appena quindici giorni dalla fatale disgrazia, Giovanni Fiori era stato a Calalzo a trovare il figlio militare, i parenti e gli amici.

Mentre i tre erano intenti, in cucina, a lavare i piatti, sono rimasti uccisi dal gas uscito dal camino, che, a causa del fortissimo vento, era rimasto intasato.

I funerali si sono svolti a Calalzo, colla partecipazione di una grande folla e delle autorità.

☆

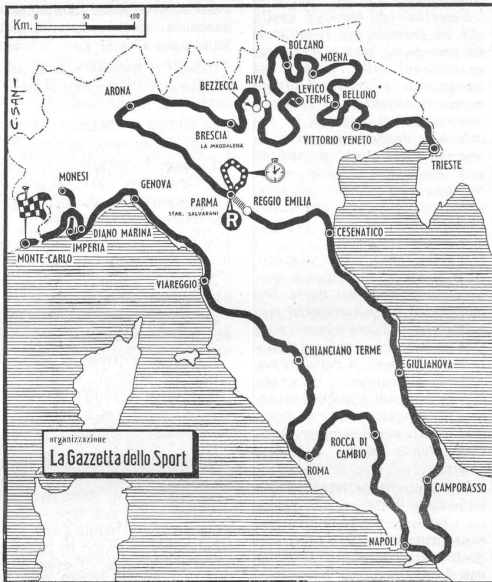
Al momento di andare in macchina apprendiamo che è morto a Robiei per un incidente sul lavoro Claudio De Cian, da Gron. Lascia la moglie e una bambina.

La «Emigranti Bellunesi» si inchina riverente a questa nuova vittima del lavoro all'estero.

Tornei provinciali di calcio

- 1 Coppa Montello
- 2 Campionato provinciale C.S.I.
- 3 Coppa Buzzatti
- 4 Campionato Feltrino C.S.I.

In questi tornei sono impegnati i giovani di tutti i paesi della provincia.



Il 49mo Giro d'Italia, che partirà da Montecarlo il 18 maggio e si concluderà a Trieste il 9 giugno, transiterà nella Provincia di Belluno martedì 7 giugno. Partirà da Moena e si avvierà verso Canazei e Passo Pordoi. Entrerà in provincia di Belluno e percorrerà questo itinerario: Arabba, Passo Falzarego, Cortina, Passo Tre Croci, bivio Misurina, Auronzo, Cimagogna, Lozzo Pieve, Tai, Valle di Cadore, Venas, Cibiana, Dont di Zoldo, Passo Duran, Agordo, Belluno. La tappa, anzi il tappone, è di 227 chilometri e prevede la scalata di cinque passi: Pordoi (valevole per la classifica per la «Cima Coppi»), Falzarego, Tre Croci, Forcella Cibiana, Duran.

L'8 giugno, il Giro ripartirà col seguente itinerario: Belluno, Sedico, S. Giustina, Busche, Feltre, Quero, Fener, Valdobbiadene, Tovenas, Passo S. Boldo, Trichiana, Belluno, Ponte nelle Alpi, Cadola, Primo Novembre, Pieve d'Alpago, Garna, Puos d'Alpago, Tambre, Consiglio e arrivo a Vittorio Veneto.

Come si vede, la Provincia è passata in lungo e in largo dai girini.

Viva è l'attesa dei tifosi e di tutti gli sportivi per la popolare gara.

L'on. Colleselli puntualizza alla Camera

i problemi dell'emigrazione

«Statistiche recenti, forse non esatte in assoluto, ma certamente attendibili, attestano come, sparsi in tutto il mondo, operino circa sei milioni di emigrati italiani (lavoratori dipendenti o in proprio, emigranti permanenti o stagionali, con o senza famiglia) di cui un milione 300 mila nei paesi europei associati al M.E.C. o nell'ambito dei Cantoni della Confederazione Elvetica. Sono rispettivamente il 12 per cento dell'intera popolazione italiana sparsi in tutto il mondo ed il 2,6 per cento dislocato nei paesi europei.

NON SOLO FATTORE ECONOMICO

Credo siamo tutti d'accordo che la nostra manodopera all'estero non va considerata come puro fattore economico, ma come una realtà umana e sociale con esigenze ed obiettivi propri, individuali e collettivi, di grande rilievo morale e politico, inteso questo termine nel suo aspetto più nobile e più vero.

LE DIFFICOLTÀ

Siamo a conoscenza di quali difficoltà incontrino i nostri lavoratori già nell'ambito dell'emigrazione e dei trasferimenti interni quanto ad ambientazione individuale e familiare, alla ricerca del posto di lavoro ed alla sempre difficile sua conservazione, alla necessaria preparazione tecnica e professionale.

IL NOSTRO DOVERE

Ai lavoratori italiani all'estero non basta più garantire il passaporto, il contratto di lavoro e, magari, come un tempo, congedarli con l'augurio di «buona fortuna»; né essi sono da considerarsi una «buona carta sul mercato del lavoro internazionale», senza dire che costituiscono pure un apporto fondamentale sul piano dell'economia, delle rimesse, del risparmio: tutti fattori determinanti per la vita di alcune nostre provincie e zone tra le più depresse. Essi sono una realtà fatta di dolore e di sofferenze, si impone nei loro confronti una esigenza di giustizia e di solidarietà collettiva, rappresentano una volontà di lavoro e di bene, che per parte nostra diviene un preciso dovere a considerarli partecipi e responsabili, anche se operanti all'estero, delle fortune e del progresso di tutta la collettività nazionale.

ALTISSIMO PREZZO

Marcinelle, Mattmark e più di recente Robiei, nomi qui già richiamati, per ricordare solo alcuni tra gli eventi recenti più dolorosi che testimoniano l'altissimo prezzo di vittime e di sacrificio sofferto e offerto dal lavoro italiano all'estero. Sono eventi dolorosi, che hanno interessato e preoccupato in giusta misura l'opinione pubblica, il Governo che tempestivamente e, per quanto possibile, concretamente è intervenuto con ogni mezzo a sua disposizione.

Altri fatti, altre disgrazie, forse meno clamorosi perché si è trattato di casi singoli, sono avvenuti ed avvengono un po' dovunque nelle miniere e nei cantieri d'Europa e del mondo, casi che non sono meno indicativi ai fini di una giusta preoccupazione del Governo, soprattutto sul piano di una preventiva azione antifortunistica e di sicurezza sociale.

Quali e quanti non sono, d'altro canto, i riconoscimenti del lavoro italiano e di imprese italiane impegnate in lavori colossali in Europa, in Africa e altrove: in iniziative che riscuotono tutte ammirazione ed unanimi consensi.

Non abbiamo forse a suo tempo appreso con commozione come l'episodio culminante della visita del Capo dello Stato nell'America Latina sia stato l'incontro con le comunità italiane ivi residenti ed operanti?

Eventi ed episodi questi, positivi o negativi, che non possono rimanere nei limiti di una contingente solidarietà o di una giusta ma episodica esaltazione: meritano invece profonda riflessione e costante meditazione perché, all'infuori di ogni vana retorica, o, peggio ancora, di deteriori speculazioni interne ed esterne, divengono oggetto di provvedimenti adeguati, urgenti, preventivi ai fini di una tutela aggiornata e moderna della nostra manodopera emigrata; perché a tutti i lavoratori, sul piano morale e sociale, sia assicurata, con la presenza e le provvidenze dello Stato, la partecipazione più viva di tutta la collettività nazionale in ordine a quelli che sono i loro problemi, i loro sacrifici, le loro legittime attese.

ACCORDI AVVIATI

Siamo certi, onorevole Ministro, che anzitutto gli accordi già avviati (se sono bene informato) con l'Argentina, la Venezuela, l'Australia, il Canada ed altri Paesi fra i più interessati all'emigrazione, saranno sollecitamente perfezionati e portati a compimento.

RIFORMARE I CONSOLATI

Credo anzitutto — pur riconoscendo l'alta qualità di lavoro e di prestazioni delle nostre autorità consolari — che l'attuale struttura consolare non regga alle nuove e crescenti esigenze dei nostri lavoratori per carenza numerica di personale, e anche di personale per certi settori adeguatamente preparato.

(continua al prossimo numero)

Belluno

Sorgerà in città una scuola convinto per allevi manovratori di macchine edili. L'iniziativa sarà realizzata coi fondi donati dalle Associazioni industriali di tutta Italia a quella di Belluno, in occasione della sciagura del Vajont. Sarà l'unico in Italia.

Longarone

Il Ministro dei LL. PP. on. Giacomo Mancini ha compiuto una visita alla zona sinistrata, per il coordinamento dei lavori di rinascita. Prima di iniziare le riunioni e gli incontri, ha sostato al cimitero di Fortogna e ha deposto una corona.

★

Lo scolaro Fabio Fain ha ricevuto, a Roma, dalle mani del Ministro dell'Agricoltura, il premio nazionale per il miglior tema svolto fra gli alunni delle Scuole Elementari, in occasione del decimo concorso nazionale scolastico di carattere silvano. Ha svolto il tema: «Qual è l'albero che ti piace di più, tra quelli che incontri nei viali, nei giardini, nei boschi?».

Feltre

Franco Tisot, diciottenne, ha vinto, a Nocera Umbra, la gara nazionale di Cross. Precedentemente aveva vinto la prova zonale organizzata dal Comitato zonale di Feltre del C.S.I. Ora egli è campione nazionale. Da Nocera ha portato a casa lo scudetto, la coppa e una medaglia.

Valle di Cadore

Un biglietto vincente della Lotteria di Agnano è stato venduto al bar Zacchetti (un bar, sembra, abbastanza fatidico). Il biglietto è: serie G. 00436 abbinato al cavallo Bettor's Choise, montato da Ivaldo Baldi. Il premio di consolazione rappresentato dal biglietto si aggira sui due milioni. Il fortunato vincente è Cesare Soravia, recentemente rientrato dalla Germania.

Belluno - Fonzo

E' morto a Roma il generale Antonio Noreen. E' stato comandante del 7° alpini, decorato di medaglia d'argento al valor militare, Comandante Generale della Guardia di Finanza, presidente dell'INGIC. I funerali si sono svolti, solenni nella chiesa di S. Stefano, a Belluno.

Belluno

Ha avuto luogo, alla Camera di Commercio di Belluno, l'assemblea dei delegati dei giovani coltivatori della Provincia, colla partecipazione di un rappresentante della Delegazione nazionale. Sono stati trattati e discussi con vivacità i problemi della categoria e si è passati poi alla votazione per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Associazione.

Ospitale

Col prossimo anno, i ragazzi del Comune andranno a scuola in pullman. Il bilancio preventivo dell'Amministrazione comunale, infatti, prevede l'acquisto di uno scuolabus, che raccoglierà gli alunni delle elementari dalle diverse frazioni e li trasporterà nelle nuove scuole centralizzate.

Tomo

Suor Agnese D'Alberto, del Monastero di S. Vincenzo di Prato, è morta dopo una dolorosa malattia. Era stata priora del Monastero per diversi anni e aveva aperto i sotterranei della

casa ai cittadini durante i bombardamenti dell'ultima guerra.

Bribano

La Banda, nata 64 anni fa, alierà ancora le feste del paese. E' stata infatti creata, in questi giorni, la scuola di musica, che sarà ospitata nell'ex industria dolciaria Biasion.

S. Giustina Bellunese

I quarantenni hanno celebrato la «buona azione». Il programma della manifestazione prevedeva la Messa e il pranzo all'albergo Muraro con la partecipazione del prosindaco Ugo Dal Pont. La «buona azione» è consistita in un'offerta versata alla Casa di Riposo di Meano.

Agordo

La sezione del CAI si prepara a celebrare il centenario della sua fondazione. Suo campione è Armando Da Roit, che da vent'anni svolge un'intensa attività al servizio della montagna.

Belluno

Il Circolo Universitario ha organizzato, nelle sale del caffè Manin, una mostra-mercato di pittura a favore degli affamati dell'India. Alla cerimonia inaugurale ha partecipato il Vescovo insieme a numerose altre autorità.

Feltre

Nella sala del cinema Italia, la Compagnia del teatro di Feltre ha dato la commedia di Gino Rocca: «Sior Tita paron». Grande successo di pubblico e di stampa.

Falcade

Centocinquanta medici sportivi di lingua tedesca hanno partecipato al 30mo Congresso Internazionale, organizzato dall'Associazione sanitari sportivi della Germania Federale.

Pieve di Cadore

Il prof. Aldo Toffoli, cadorino, residente a Padova, ha donato alla Comunità cinque milioni per onorare la memoria del padre. Con la somma, sarà costituita una borsa di studio per uno studente cadorino che frequenterà l'università di Ca' Foscari.

Arsiè

Il missionario Mons. Oreste Marengo, Vescovo di Tzpur-Assam, in India, ha visitato gli alunni delle scuole elementari e medie. Davanti ai giovani, meravigliati e commossi, ha recitato in varie lingue l'«Ave Maria».

Feltre

Nella sua ultima seduta, il Consiglio Comunale ha commemorato, con un minuto di raccoglimento, i due operai bellunesi caduti nella sciagura di Airole.

Fortogna

Un incendio è scoppiato in Val di Frare, all'altezza del casello ferroviario tra Val dei Prà e Fortogna. Le fiamme hanno bruciato arbusti e piccoli alberi.

Vas

L'assemblea della Comunità Montana Feltrina ha deliberato di proporre alla Vallata Bellunese - Alpago - Feltrino il contributo di un milione e mezzo per l'acquisto del terreno sul quale dovrà sorgere un'occhialeria.

Feltre

I fondi a disposizione della Comunità Montana Feltrina per il triennio 1966-68 saranno così distribuiti: il 35 per cento in contributi per l'industrializzazione a carattere comunitario; il 40 per cento in contributi ai Comuni per opere pubbliche; il 6 per cento in contributi all'artigianato e alla piccola e media industria; l'8 per cento in contributi al tu-

Zoldo Alto

Angelo Colussi, l'industriale dei biscotti originario di Pianaz, è morto a Venezia. A Venezia è pure morto, in questi giorni, suo cugino Emilio.

Brusadaz

Alla ditta Pianezze di Alleghe è stato assegnato l'appalto della strada che unisce la frazione alla vicina frazione di Coi. Il sentiero diventerà finalmente una strada.

Lamon

Domenica 20 marzo sono cominciati, ad opera di volontari, i lavori di riassetto della strada che da Lamon porta a Gial e a

S. Giustina Bellunese

Vittorina Mezzomo, ultima di otto figli e suo marito Roland Clauer, cittadino austriaco, mentre venivano in visita ai genitori della sposa, sono morti in un incidente stradale nelle vicinanze di Linate, sull'autostrada del Lago. La disgrazia ha suscitato il più vivo cordoglio in tutta la popolazione della zona.

Anzù

Volete una curiosità? Eccovela: Una gallina di Luigi Scopel ha fatto l'uovo. Ma l'uovo era di proporzioni affatto insolite e pesava 170 grammi.

Cortina

Dieci ungheresi, giunti, in una settimana, con due comitive organizzate dall'Agenzia di viaggi Ibusz di Budapest, hanno chiesto asilo politico al Commissariato di P. S. Tra essi, due fidanzati.

S. Stefano di Cadore

Colla partecipazione dei sindaci, dei segretari comunali, dei funzionari della direzione tecnica del Consorzio Forestale, dei geometri locali, si è riunito il Consiglio di Valle del Comelico e Sappada. Si sono esaminate le provvidenze predisposte per alleviare i danni dell'alluvione del settembre scorso.

Castellavazzo

Il Consorzio dei Comuni del comprensorio del Vajont della Val Cellina sta progettando una ampia arteria di comunicazione con la Valle del Piave. Questo attraverserebbe il territorio di Castellavazzo.

Domègge

All'albergo Olimpia, trasformato in uno dei più accoglienti ambienti del Cadore, l'Ente Provinciale per il Turismo ha assegnato il primo premio con diploma e medaglia d'oro.

Vita bellunese

rismo; il 4 per cento in contributi alle scuole materne; il cinque per cento per spese impreviste; il 2 per cento in contributi all'agricoltura.

Cortina

E' stata inaugurata la nuova moderna sede di Gioventù studentesca, Gioventù lavorativa e Gioventù sportiva. Consta di cinque locali più i servizi. C'è anche un bar con televisore e giradischi. Ha benedetto i locali il decano Mons. Dapunt.

Auronzo

L'azzurro dello sci Renzo Zandegiacomo è al «Codivilla» per un incidente occorsogli sulle nevi di S. Martino di Castrozza.

Scheid. Si spera così di contribuire non poco allo sviluppo del turismo.

Taibon

Il casaro Vittorio Dai Prà, di 55 anni, da Soccol, è amegato nella caldaia del latte, mentre attendeva al suo mestiere. Si presume gli sia sopravvenuto un grave male.

Castellavazzo

Il cementificio della ditta Marchino è chiuso. Sono circa ottanta le famiglie degli operai rimasti senza lavoro. A causa si dice della crisi edilizia!

Pieve di Cadore

Si è tenuto un importante convegno di operatori dell'occhialeria. Sarà indetta in vari paesi stranieri una mostra del settore.

Ricordo di Lurigo



Il 13 novembre 1965 è una data ormai un po' lontana, ma il ricordo è ancora vivo e carico di entusiasmo e di commozione. Ai Comelicesi riuniti in fraterna allegria, attorno al Delegato Vescovile per l'Emigrazione don Mario Carlin ed al Sacerdote comelicese don Sergio De Martin, fu dato con notevole anticipo, l'annuncio della imminente costituzione della «Emigranti Bellunesi».

Ai consensi allora manifestati, per quanto era solo in progetto, si aggiunge in questi giorni la concreta ed entusiasta adesione di molti alla nostra Associazione, mediante la solerte opera di divulgazione che vi sta svolgendo il loro organizzatore ed animatore Patrizio De Martin. A tutti un ringraziamento ed un saluto cordiale!

ATTUALITA'

PER GLI EMIGRANTI

Per gli emigranti che lavorano in Svizzera e Germania, riportiamo brevi notizie di attualità quotidiana, che li possono interessare. Sono annotazioni di cronaca, molto vicine alla loro vita di lavoratori all'estero.

CIFRE INDICATIVE

La rivista «Quattrosoldi», nel suo numero di febbraio, riportava una dettagliata statistica degli italiani nel mondo. La cifra, anche se facilmente immaginabile, è impressionante: 26.590.460. La cifra proviene dai dati del Ministero degli Affari Esteri, direzione generale dell'Emigrazione, secondo le più recenti rilevazioni disponibili. Senza tener conto di circa 400 mila italiani naturalizzati in Francia.

INAUGURATO IL CIRCOLO A.C.I.I. DI BERGSCH GLADBACH

Durante una solenne cerimonia, alla quale ha partecipato il console generale di Colonia dott. Bocchetto, il sig. Passoni, dell'ufficio emigrazione, il dott. Pagone dell'Ispettorato Scolastico per il nord Rhein Westfalen e numerose autorità tedesche, è stato inaugurato a Bergsch Gladbach, il Circolo ACLI intitolato a Giovanni XXIII. Il serio impegno con cui le ACLI svolgono un lavoro a fondo in favore degli emigranti italiani in Germania, è stato rilevato nei loro discorsi da tutte le autorità presenti.

ALLOGGI A FITTO MODERATO IN SVIZZERA

Interessato dall'Unione Sindacale Svizzera, il Capo del Dipartimento delle Finanze, Bonvin, ha fornito le più ampie assicurazioni circa la volontà delle Autorità Federali di provvedere all'esecuzione del programma stabilito dalla legge sull'incoraggiamento alla costruzione di alloggi a fitto moderato e allo stanziamento dei relativi capitali.

Sarebbe una buona notizia per i nostri emigranti. Essa aumenterebbe la loro prospettiva di poter ricongiungersi ai loro familiari.

NEI PROSSIMI UNDICI MESI LA MANODOPERA STRANIERA IN SVIZZERA DOVRA' ESSERE ULTERIORMENTE RIDOTTA DEL CINQUE PER CENTO

Il Consiglio Federale Svizzero ha deciso, il primo marzo, di procedere, entro i prossimi undici mesi, ad una ulteriore riduzione della manodopera straniera nella misura del cinque per cento. La decisione ha sollevato perplessità tra gli imprenditori. E ancora di più, diciamo noi, tra i lavoratori italiani. Dal provvedimento sono esclusi i «frontalieri» e i lavoratori d'albergo. Comunque, almeno 20.000 italiani dovranno lasciare la Svizzera entro il 31 gennaio 1967.

SARANNO CHIUSE IN BELGIO, SEI MINIERE

I responsabili della politica economica belga hanno deciso, per il 1966, la chiusura di sei delle 32 miniere di carbone in

esercizio. Saranno licenziati quasi diecimila minatori, dei quali duemila italiani. Questi minatori licenziati riceveranno, per interessamento della CECA, per la durata di dodici mesi, un assegno pari all'intero stipendio percepito all'atto del licenziamento, in attesa di poter passare alle industrie o ad altre attività.

NUOVA REGOLAMENTAZIONE IN BELGIO SUGLI STRANIERI

Un decreto del Governo belga comunica le innovazioni alla regolamentazione sugli stranieri.

Mentre finora la validità del certificato di iscrizione al Registro degli stranieri era di sei mesi, ora è di un anno. Le carte di identità per gli stranieri non dovranno essere rinnovate ogni due anni, ma ogni cinque.

I documenti di identità rilasciati agli stranieri saranno redatti ora in cinque lingue: francese, inglese, tedesco, italiano e olandese.

NESSUN PERMESSO PROVVISORIO PER GLI EMIGRANTI IN SVEZIA

Chi si reca in Svezia per motivi di lavoro deve preannunciarsi di una valida offerta di lavoro e ottenere il relativo permesso visto sul passaporto. Nessun permesso provvisorio di lavoro può essere ottenuto dopo l'arrivo in Svezia.

BIBLIOTECHE PER I FIGLI DEI LAVORATORI ALL'ESTERO

Con inizio da quest'anno, in Belgio, Canada, Francia, Inghilterra, Lussemburgo e Svizzera, funzioneranno complessivamente 532 biblioteche, formate da 43 mila volumi per i ragazzi fra i sei e i 14 anni.

All'iniziativa del nostro Governo, bisogna aggiungere quella della «Charitas Ambrosiana» che ogni anno destina dodici biblioteche ad altrettante Missioni.

INAUGURATO AD AMSTERDAM UN CENTRO SOCIALE

Un Centro sociale funziona ora ad Amsterdam, in Olanda. E' stato aperto per iniziativa del missionario italiano don Fabio Marchetto ed è stato inaugurato con cerimonia solenne alla presenza del console italiano, del sindaco della città, del Vescovo ausiliare.

Il Centro offre una segreteria, sale di ritrovo, aule per la scuola di lingue, una biblioteca e la Cappella.

UFFICIO LEGALE PER L'ASSISTENZA AI LAVORATORI AL CONSOLATO DI MONACO

Il Consolato Generale d'Italia in Monaco di Baviera ha istituito anche ad Augsburg un Ufficio legale per l'assistenza ai nostri lavoratori, a partire dal primo febbraio 1966.

L'Ufficio Legale, il cui indirizzo è Augsburg, Fuggerstrasse 11, è aperto al pubblico tutti i mer-

coledì dalle ore 17 alle ore 18 ed è diretto dall'avv. Alfred Kaehler, a conoscenza della lingua italiana.

Tutti i lavoratori italiani che risiedono nella zona di Augsburg e che desiderano consultare quell'Ufficio Legale per questioni relative alle leggi civili e penali tedesche, nonché per questioni di diritto del lavoro, sono invitati a recarsi direttamente — e non scrivere — ogni mercoledì negli orari sopracitati.

La consultazione con l'avvocato Alfred Kaehler è completamente gratuita.

Si ricordano con l'occasione gli indirizzi ed orari degli Uffici Legali già funzionanti in Baviera:

Monaco di Baviera, Mählstrasse 3, ogni venerdì dalle ore 16 alle ore 18.

Kempten / Allgäu, Horchlerstrasse 6, ogni venerdì dalle ore 17 alle ore 18.

Neu-Ulm / Donau, Augsburgstrasse 31-1, ogni sabato dalle ore 10 alle ore 11.

RICOSTITUITO IL SERVIZIO DI ASSISTENZA AGLI EMIGRANTI

In seguito alla decisione del Governo Federale Svizzero di restringere ulteriormente il numero degli stranieri, è stato ricostituito il servizio di assistenza agli emigranti agli scali di Chiasso e di Domodossola.

Questi apostoli di servizio possiedono gli speciali moduli per i biglietti ferroviari agli emigranti che ne siano senza; esaminano

i documenti dei connazionali respinti e cercano di trovare per essi un collocamento presso i datori di lavoro elvetici; sistemandosi presso gli uffici ECA delle stazioni ferroviarie quelli in attesa di permesso in Svizzera, che abbiano bisogno di alloggio e di vitto.

LAVORATORI ITALIANI NELLE COMMISSIONI INTERNE

Centosessantaquattro lavoratori stranieri sono stati eletti membri di Commissioni interne in Germania, in seguito alle elezioni svoltesi in 7980 aziende dell'industria metallurgica. Per la prima volta, in forza degli accordi comunitari, hanno voluto presentarsi candidati anche i lavoratori italiani.

DA STOCCARDA IL «ROTEL»

E' partito da Stoccarda, per Gerusalemme, il primo «rotel», che è un vero e proprio hotel su ruote, capace di 26 posti. I passeggeri, di giorno siedono nell'autobus, dove funzionano televisore e bar e di notte salgono alle cuccette, dove sono serviti da docce, toelette e ancora bar.

A FRANCOFORTE UOMINI DI CENTO NAZIONI

Il dieci per cento della popolazione di Francoforte sul Meno si compone di stranieri. Nella città vivono uomini di cento nazioni. Nella classifica, gli italiani sono al primo posto.

Aria di casa

Caseta in montagna

Vestida de bianc
co 'n piol par zentura,
n'amor de casèta
che par 'na pitùra

coi òci verdò
la ride te 'n col,
sul müs-cio in senton
minàda da sol.

An fìa se la pensa
co tut picinin,
'na casa da pupe
in medo a 'n jardin

fornì de fiorèt
de mille colori,
fiorèt de montagna
che i ride 'nca lori.

Lassù rampegada,
lontan da bordèi,
la gode 'l ciassàr
serèn dei osèi

intant che la beve
de gusto, incantàda,
l'arieta che riva
dai bosc profumàda.

Ignazio Chiarelli

Le nuove norme sui matrimoni misti

La Congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'Offizio) ha emanato un'importante dichiarazione riguardante i matrimoni misti, cioè di una persona cattolica con una protestante o ortodossa, per attuare le direttive del Concilio.

Finora un cattolico che avesse sposato un acattolico innanzi ad un ministro di una Chiesa separata da Roma, era colpito da censura. Ora quella censura è abolita.

Inoltre è permesso che tali matrimoni vengano celebrati in chiesa con la Messa e con tutti i riti relativi, ciò che prima era proibito, dovendosi usare un rito quasi clandestino. Queste norme vennero pubblicate alla vigilia della visita al S. Padre del Primate anglicano Ramsey, quasi per rendergli omaggio essendo le antiche norme assai inive agli anglicani.

L'istruzione tuttavia non modifica le condizioni che la Chiesa pone in tali matrimoni, cioè l'assicurazione di lasciare piena libertà alla parte cattolica di praticare la propria religione e l'istruzione religiosa dei figli, ma anche questa condizione non è più richiesta in iscritto.

Nonostante tutte queste abolizioni delle antiche norme, detti matrimoni restano sempre scongiurati per i tanti pericoli che portano seco.

L'Associazione «Emigranti Bellunesi» ha bisogno di tante adesioni. Indirizzi esatti in stampatello.

Missionari in Germania



Settanta sacerdoti, del clero secolare e regolare, si sono riuniti presso Villa Cagnola di Gazzada, per il loro convegno annuale. Ha diretto i lavori don Silvano Ridolfi, direttore dei Missionari di Germania. Sono stati trattati e dibattuti i nuovi problemi pastorali creati soprattutto dalla accentuata tendenza alla ricomposizione, nel paese d'immigrazione, dei nuclei familiari, dall'ormai alta percentuale di matrimoni contratti dai nostri emigranti col solo rito civile e dalla necessità dell'insegnamento della religione nelle pluriclassi di inserimento e nei corsi di italiano.

LETTERE IN DIREZIONE

Manderà adesioni e notizie dalla Germania

Il prof. Fontanella scrive da Krefeld (Germania) al presidente ing. Barcelloni, invitandolo a visitare quelle regioni nella prossima estate. Egli si ripromette intanto di raccogliere adesioni (almeno dei Bellunesi della mia zona). Ed aggiunge: «Vorrei mandare due righe al giornale sulle scuole per gli italiani in Germania e sulla diminuita richiesta di generici. Anche qui ormai abbisognano solo di specialisti».

Grazie prof. Fontanella e dell'invito e delle anticipazioni.

Pensa sempre alla prima riunione di Bellunesi a Zurigo

Vorremmo riportare per intero la lettera della signora Emma Deleidi Raveane, così piena di entusiasmo e così generosa di propositi.

Purtroppo lo spazio non ce lo permette. «Non so — dice la lettera — e non ho un'idea di quanti Bellunesi siano qui a Zurigo, siamo tutti sparpagliati; ma se a voi fosse possibile farmi avere tutti gli indirizzi in stampatello, mi allieverei di tanto lavoro. Vorrei che questa prima riunione riuscisse soddisfacente. Vi scriverò in seguito a che punto sarò».

Nella sua lettera, la Deleidi desidera che nel giornale non manchi «l'angelino dello sport e del buon umore». Quanto alla testata, essa vorrebbe che «al posto dei pini fosse messa la foto del ponte che scavalca l'Ardo

mentre a sud-est spiccano le belle montagne e ai loro piedi i campanili della città di Belluno. Dall'altro lato, la foto della chiesa dei Ss. Vittore e Corona, presa dal basso in su, che vederlo appollaiato lassù nel silenzio e nella tranquillità, ci trasporti con il pensiero alla nostra indimenticabile Feltre! Feltre, Feltre, che trema per le gran'd Mescolate che la remena! Mentre qui non ci sono che i rōsti e i guschwelts».

Manderemo gli indirizzi in nostro possesso. Intanto auguriamo buon lavoro. Quanto alle sue proposte, se ne terrà conto quando si discuterà, in proposito, nella prima assemblea del prossimo gennaio.

Aderisce con entusiasmo

Con piacere ho ricevuto il primo numero del vostro giornale e come vecchio emigrante che ha trovato quanto sia duro il pane all'estero aderisco con entusiasmo alla vostra associazione e invio la quota di iscrizione.

Con stima.

Neumarkt, 16 marzo 1966.

R. De P.

Ringrazia per l'iniziativa

In questi giorni ho ricevuto il vostro giornale. Ringrazio per la iniziativa. Anche perché mi sentirò più vicino al mio paese.

Uster, 16 marzo 1966.

S. T.

Un caso da considerare

Sono un emigrante abbastanza anziano, risalendo la mia anzia-

nità dall'anno 1952, ed avendo appreso, a tramite i miei parenti in Italia, la costituzione di una Associazione per l'emigrante, desidero avere dei contatti con suddetta associazione. Mi permetto farle presente la mia situazione attuale...

Zurigo, 12 marzo 1966.

M. B.

Si tratta di un caso che dovrebbe essere considerato da quanti avessero, in qualche modo, la possibilità di intervenire, se è vero che ai nostri emigranti bisogna dare non solo parole, ma anche aiuti concreti.

Il B. M. svolge, in Svizzera, un lavoro non adatto alle sue forze fisiche, avendo egli avuto l'asportazione di un rene dopo più di otto mesi di ospedale. Soffre di reumatismi artritici. Eppure lavora — solo per la sua grande volontà — adatto — egli scrive — che non posso permettermi di stare a letto neanche quando dovrei.

L'Associazione è a disposizione di coloro che potessero sollevare, con un lavoro meno gravoso qui in Patria, la penosa situazione del nostro emigrante.

Si guadagna il pane, ma si perde la felicità

Come molti miei paesani, mi trovo in Svizzera per motivi di lavoro. La mia vita di emigrante, come quella dei miei paesani, è dura e piena di sacrifici. Dice bene Tullio Pane, nella sua canzone «Ohè Paesano», «si guadagna il pane, ma si perde la felicità».

Ora io sono venuto a conoscenza, giorni fa, che è nata a Belluno la da noi tanto attesa associazione «Emigranti Bellunesi». Vorrei con piacere poter essere incluso nell'elenco dei soci ed eventualmente abbonarmi al giornale, che, come ho sentito, la vostra Associazione distribuisce.

Grazie e distinti saluti.
Frauenfeld, 9 marzo 1966.

P. R.

Ci fa tanto piacere sapere le novità della nostra Provincia

In questi giorni abbiamo ricevuto il vostro giornale «Bellunesi nel mondo». Caldamente ringraziamo. Purtroppo, trovandoci in terra straniera, ci fa tanto piacere sapere le novità della nostra Provincia e dei paesi e con questo vorrei pregare di non farcelo mai mancare.

Vi ringraziamo tanto con riconoscenza.

Wintenthur, 20 marzo 1966.

L. P.

Preparare l'emigrante che parte

«Per noi italiani, qui in Germania, è veramente doloroso sentirsi umiliati per causa di quei poveri compaesani che sono anche loro costretti ad emigrare per "sbarcare il lunario", come si dice da noi nel Nord e che, per loro disgrazia, sono analfabeti. Ed è questo punto che il Governo e altri Enti dovrebbero tenere molto in considerazione e, prima di lasciar emigrare la gente, accertarsi che almeno sappia leggere e scrivere l'italiano. Anche se non han-

no un mestiere, quando sanno queste cose che sono le più importanti nella vita, con un po' di volontà, una strada se la possono fare e anche un mestiere apprendere e per di più porterebbero un po' di più onore al nome della cara amata Patria e per noi sentirsi un po' meno umiliati perché un proverbio dice: «Per uno va di mezzo tutti». Ed è veramente vero.

Entusiasta di questa vostra bella iniziativa, quanto prima riceverete la mia adesione ed un augurio che possa incontrare tante adesioni anche da parte degli altri confratelli lontani».

E. RA.

Suoneremo questo tasto sul nostro giornale. Intanto ci piace che il richiamo venga proprio da qualcuno dei nostri bravi emigranti, che sono partiti decisi a farsi rispettare e a far rispettare e onorare la Patria nel paese straniero che li ospita.

Grazie dell'adesione e dell'augurio.

G. P. - SVIZZERA

La ringraziamo per l'adesione alla nostra Associazione e per gli indirizzi che ci ha inviato. Abbiamo ritenuto opportuno render noto il contenuto della sua lettera ai responsabili della nostra Provincia nella speranza che ciò possa tornare utile.

Siamo ora in tanti a preoccuparci di migliorare le cose quanto più è possibile. E' proprio questo lo scopo della nostra Associazione. A ciò possono essere di notevole aiuto i suggerimenti di tutti gli emigranti e dei responsabili della nostra Provincia.

N. D. FRANCIA

Sono molti che come lei, aspirano ad un lavoro in Patria. Quello ch'ella dice, è verissimo. E' una macchina, la nostra, che si muove a rilente. Chi ha bisogno di lavorare e non può aspettare certe calende, non ha altra scelta che quella dell'emigrazione.

Ma è bene che la macchina venga fuori. E chi ha responsabilità nella nostra nazione e nella nostra Provincia, abbia sotto gli occhi le situazioni concrete. Questo vuole appunto il nostro giornale.

Com'è bello il mio paese!

La signora L. M. è entusiasta del nostro giornale. Non si accontenta di mandare la sua adesione, ma ci fornisce anche un altro indirizzo. E poi ritorna col pensiero e colla fantasia alla sua terra zoldana, intonando, in sordina, un canto che volentieri riportiamo. Ecco.

Com'è bello il mio paese!

E' formato d'una valle ed intorno è una cornice che si chiama Dolomite. Ed in mezzo a un colle c'è la nostra bella chiesa, che, la festa, tutti quanti vanno a fare la preghiera. Poi son tanti paesetti, pieni di ville e palazzetti, che l'estate vien sfollati: si va a vendere gelati. Ed è tanto, tanto bello lo Zoldano con le sue nuove strade e il suo bel lago. Par che dica: «Venga, venga, forestiero, venga pure... a visitare!».

E ci scusiamo colla signora L. M. se, per ragioni tecniche, abbiamo fatto qualche leggero ritocco.

(Z.)

GIORNO PER GIORNO

Il 15 marzo il maltempo accentua i pericoli della frana di Vallazza, sopra Alleghe. Un casaro, Vittorio Dai Pra di Taibon, muore anegando in una vasca di latte. In Cadore ha avuto inizio il convegno tra occhiali e funzionari dell'Istituto per il commercio con l'estero.

Il 18 si riunisce l'assemblea del Conib e accoglie le dimissioni del presidente Gianfranco Orsini, il quale riconosce che alla testa dell'organismo deve essere persona di Longarone. Al suo posto, qualche giorno dopo, è eletto l'ing. Luciano Galli. Si perfeziona intanto il decreto che riconosce a vari comuni della provincia la qualifica di sinistrati dal maltempo di settembre, ai fini delle agevolazioni alle attività secondarie e terziarie previste dalla legge. Il senatore Pietro Vecellio parla alla fiera di Verona sui problemi della montagna.

Il 20 si celebra, con una cerimonia all'Auditorium, la giornata del mutilato e dell'invalide del lavoro. Parlano il presidente provinciale Cucchini e l'on. Colleselli. A 44 lavoratori che l'Inail ha riconosciuto un grado di inabilità dall'ottanta al cento per cento e a 91 ai quali esso è stato riconosciuto dal cinquanta al settantadue, sono consegnati distintivi d'onore.

Il 21 marzo un anziano di Masarè, Giulio De Gregori, annega nel lago di Alleghe. L'Alto Agordino rimane senza luce per alcune ore per la caduta di un albero, tagliato abusivamente, sui fili della corrente. I comuni dell'Alpago si riuniscono per prospettare la necessità

di fondersi in un unico comune. In tutta la provincia si celebra la giornata sociale, promossa dalle Acli.

Alla Camera di Commercio il 25 si riunisce la commissione regionale dell'artigianato. Viva l'impressione a Calalzo di Cadore per la morte, avvenuta a causa di una fuga di gas a Dattel, in Germania, della famiglia Fiori, composta da padre, madre e figlia.

Nell'Alto Agordino si ribadisce l'opposizione alla costruzione della diga di Digonera. Il consiglio comunale di Belluno approva mutui per 185 milioni e il piano per ricostruire Borgo Piave. Un giovane romano, Giovanni Peduto, dipendente dall'Inps, è vittima di un incidente sul Serva. Morirà pochi giorni dopo all'ospedale. All'Auditorium e al Comune i giovani delle ultime classi degli istituti cittadini si incontrano con dirigenti d'azienda. Un temporale, la notte sul 30, danneggia la linea elettrica cittadina, lasciando alcuni quartieri senza luce.

Il 31 il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini compie una visita a Fortogna, dove rende omaggio alle vittime del Vajont, a Longarone, dove si interessa dei problemi della ricostruzione, e a Maniago, dove ascolta le richieste degli ertocassanesi. Conclude il viaggio a Ponte nelle Alpi, dove gli è esposta la situazione locale, con particolare riferimento al nuovo quartiere di Polpet, dove si sistemano alcuni sfollati dalla vallata del Vajont.

Entra nella fase organizzativa il congresso che si terrà in novembre

a Belluno per promuovere misure intese a tutelare la flora alpina. Con il Prefetto e le autorità locali, si incontra il presidente onorario del Touring e presidente di Pro natura italiana ing. Chiodi di Milano.

Una riunione all'Ente per il turismo: Belluno avrà un posto di rilievo nel padiglione veneto allestito in occasione della fiera di Parigi di maggio. Un albergo di Vallada va in fiamme. Si apprende che il patronato scolastico cittadino ha erogato l'anno scorso 14 milioni per aiutare i ragazzi delle scuole. I geometri della provincia si riuniscono in assemblea per discutere i loro problemi il 2 aprile.

Il consiglio comunale di Belluno si riunisce nuovamente per approvare il piano di zona per l'edilizia popolare e per esaminare il problema di una rete di distribuzione del gas per uso domestico. Cortina pone la sua candidatura come sede del centro nazionale del Coni per l'addestramento agli sport invernali.

Il consiglio comunale di Feltre approva il bilancio di previsione. La Camera di Commercio fa un bilancio della sua attività nel 1965: spesi 52 milioni per contributi nei vari settori economici. Il muratore Giuseppe De Nardin di Agordo muore cadendo da un'impalcatura. I consiglieri comunali di Longarone, riuniti in assemblea, chiedono maggiori incentivi per l'insediamento di industrie nella zona sinistrata del Vajont. Solenni funerali si svolgono il 7 aprile per il generale Antonio Noreen, morto a Ro-

ma. Un libro sugli «Sociattoli» di Cortina, dovuto a Piero Rossi di Belluno, entra nella finale del premio internazionale Bancaella Sport. In Comelico si decide di organizzare un convegno per il rilancio dell'economia della zona. Avrà luogo in giugno. Belluno, il Centro Cadore e Cortina rendono noto, attraverso le aziende di soggiorno, che la stagione invernale è andata assai bene.

Si celebra Pasqua in letizia. La Cassa depositi e prestiti concede mutui per oltre un miliardo a comuni ed enti della provincia.

Il 14, in un convegno alla Camera di Commercio, si discute sulla crisi degli istituti professionali.

Il 16 i ciechi della provincia si riuniscono in assemblea. Longarone propone tre benemeriti per i soccorsi dopo la sciagura del Vajont per una ricompensa al valore civile. Si apprende che una piazza di Bologna sarà intitolata, il 25, a Belluno. I comuni dell'Alpago esprimono parere favorevole al piano comprensoriale del Vajont. Serena Da Canal, una ragazza di 13 anni da Carve, riceve il premio della bontà «Livio Tempesta».

Si svolgono le elezioni per la nomina dei delegati della Mutua e dei componenti della commissione provinciale dell'artigianato: l'Unione degli artigiani prevale nettamente sull'Appia.

I carabinieri scoprono gli otto malviventi che, da altrettanti mesi, compivano furti in provincia.



Per i figli degli emigranti sono sorte in Provincia varie istituzioni: ricordiamo i Convitti di Arina di Lamon, di Goima e di Dont di Zoldo. Là i bimbi dei nostri emigranti, per iniziativa dei rispettivi parroci, trovano assistenza morale, scolastica e religiosa e vivono in serenità di spirito.
Nella foto: il Convitto di Arina.

Taccuino dell'emigrante

Assicurazioni sociali e convenzioni internazionali

La volta precedente abbiamo parlato della pensione di vecchiaia con particolare riguardo all'assicurazione italo-svizzera.

Rettificiamo qui un errore di stampa: al capitolo 2) si deve leggere: chi compie l'età (60 o 55 anni) dopo l'agosto 1969 (e non 1965) non potrà più ecc.

Questa volta parleremo in generale: delle assicurazioni sociali e delle convenzioni internazionali e risponderemo così ad alcune domande che ci sono state rivolte.

La prima domanda è questa: Come è regolata la materia delle assicurazioni sociali per i lavoratori italiani che lavorano o hanno lavorato all'estero?

Per tutelare i lavoratori italiani che prestano o hanno prestato la loro opera all'estero, sono state adottate le seguenti soluzioni:

— accordi di reciprocità per i quali è garantito ai nostri lavoratori parità di trattamento con i lavoratori del Paese che li ospita;

— convenzioni che oltre a garantire la parità di trattamento, prevedono la utilizzazione della contribuzione versata all'estero, ai fini della concessione e della determinazione delle pensioni in Italia;

— i Regolamenti di Sicurezza Sociale 3 e 4, che sono in vigore dal primo gennaio 1959 per i paesi della Comunità Economica Europea (C.E.E.) Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda.

Riguardo a questi ultimi, ci si è chiesto:

Che cosa sono i Regolamenti 3 e 4 sulla sicurezza sociale dei lavoratori emigrati e a che cosa servono?

— I Regolamenti 3 e 4 sono strumenti con valore giuridico che impegnano i singoli Stati aderenti alla Comunità Economica Europea, ad assicurare ai lavoratori emigrati e loro aventi diritto, mediante il cumulo di tutti i periodi di assicurazione compiuti nei diversi Paesi, il sorgere e la conservazione del diritto alle prestazioni a cui il lavoratore ha o potrà aver diritto per sé e per i propri familiari.

Sicché un lavoratore che abbia lavorato in Italia ed in uno o più paesi della C.E.E. come riceverà la pensione?

— Ad un lavoratore che possa far valere contributi per attività lavorativa prestata, oltre che in Italia, anche in uno o più paesi della Comunità Europea, non verranno liquidate più pen-

sioni, in quanto i Regolamenti rendono obbligatorio il cumulo dei contributi, per cui sarà liquidata una sola pensione, ma ripartita fra i vari Stati, in quote proporzionate ai periodi assicurativi compiuti in ciascuno Stato.

Per gli italiani esiste ora la pensione minima.

La pensione derivante dall'applicazione dei Regolamenti 3 e 4 può essere inferiore al minimo di legge?

— Il lavoratore ha diritto alla pensione minima di L. 15.600 se non ha raggiunto i 65 anni e L. 19.500 se ha raggiunto tale età, SOLO se ha maturato la pensione in Italia senza l'assicurazione avuta all'estero.

Se invece per maturare il diritto alla pensione ha bisogno di unire ai contributi italiani quelli avuti all'estero, in questo caso riceverà soltanto, da ogni singolo Stato, presso il quale è stato assicurato, una quota di pensione proporzionata ai versamenti fatti e può verificarsi che unendo assieme le varie quote non arrivi al minimo garantito in Italia.

Una questione che ci è stata posta, riguarda la pensione di reversibilità.

E' possibile ottenere la pensione di reversibilità con il cumulo dei contributi?

— La pensione di reversibilità, detta anche pensione vedovile, è corrisposta a seguito di cumulo di contributi e a qualsiasi età, dalla Germania, dall'Italia, dal Lussemburgo e dai Paesi Bassi; dal Belgio all'età di 45 anni oppure a qualunque età se invalida o con figli minori a carico; a 65 anni dalla Francia o a qualsiasi età se la vedova è invalida al momento della morte del marito pensionato e se il marito defunto aveva almeno 15 anni di effettiva assicurazione.

Qui è ovvio che ci si domanda di quali siano i paesi che hanno stipulato una convenzione con l'Italia oltre ai paesi della Comunità Economica Europea.

Essi sono: Argentina, Austria, Inghilterra, Jugoslavia, Norvegia, Principato di Monaco, Spagna, Svezia, Svizzera.

(C.)

☆

Per ogni necessità, in ordine al disbrigo delle pratiche di pensione, infortunio, malattia ecc., il lavoratore può rivolgersi agli uffici del Patronato ACLI esistenti all'estero. Ne diamo l'elenco:

BELGIO
BRUXELLES - Rue de la Loi, 121
CHARLEROI - Boulevard I. Tirou, 167
HASSELT - Tramstraat, 6.
LA LOUVIERE - Rue du Marché, 2
LIEGI - Rue Saint Gilles, 29
MONS - Rue Claude de Bettignies, 14
NAMUR - Place l'Ilon, 17

GERMANIA
COLONIA - Nikolaus - Gross - Str., 8
BOCHUM - Humboldt Str., 42
FRANCOFORTE SUL MENO - Unterweg, 10
MOERS - Filderstr., 20
MONACO DI BAVIERA - Pettenkoferstr., 8
SAARBRUCKEN - Rheinstr., 1
STOCCARDA - Mörkestr., 5
ULM - Schillerstr., 34
WUPPERTAL - Normannenstr., 26

LUSSEMBURGO
ESCH - SUR - ALZETTE - Rue Z. Bernard, 40

OLANDA
SITTARD - Broeksittarderweg, 2

INGHILTERRA
SHERWOOD - NOTTINGHAM - Milner Road, 25

(continua)

L'autostrada Venezia - Monaco

Può sembrare strano che un giornale come il nostro parli di questo argomento. Si vedrà però dal seguito che non è così. Sappiamo infatti che il problema dell'emigrazione va visto fondamentalmente secondo due prospettive integranti a vicenda. La prima parte da una considerazione apparentemente ovvia e cioè che bene o male che sia l'emigrazione esiste, è un fatto reale. Ne viene come conseguenza la necessità di preparare e di aiutare coloro che emigrano e che devono potersi inserire stabilmente nella comunità in cui lavorano. Da questo punto di partenza sorge tutto un ordine di problemi che noi qui non tratteremo.

Il secondo punto di vista, invece, pur accettando l'emigrazione come dato di fatto, si preoccupa di limitarla alla radice. In altre parole si tratta di creare in provincia le condizioni affinché i lavoratori possano rimanere, «se lo desiderano»; quindi di riconoscere loro la libertà di vivere dove sono nati e cresciuti, fra la loro gente, libertà che esiste oggi solo nel diritto riconosciuto, ma non nella possibilità pratica. Quasi sempre l'emigrante non ha la possibilità di scegliere se emigrare o no. Attualmente quella della nostra provincia è una povera economia, che si regge prevalentemente sul turismo, sull'artigianato, sul patrimonio boschivo e sull'allevamento del bestiame. I posti di lavoro sono pochi e generalmente poco remunerativi, di abbondante c'è solo la manodopera che tende ancor più a far diminuire le già magre paghe.

E' assillante problema per noi l'insediamento di industrie le quali sole possono risolvere la grave crisi di depauperamento della nostra provincia dalle sue braccia migliori. L'insediamento di industrie naturalmente è condizionato dall'esistenza di valide infrastrutture fra cui di primaria importanza le strade di comunicazione. La Provincia infatti ci appare di forma allungata e attraversata longitudinalmente dalla valle del Piave fino a Sappada e presenta una variante lungo la valle del Boite. Di notevole importanza è il fat-

to che la provincia non ha sbocchi a nord se non molto tormentati e quindi inadatti a un traffico commerciale o turistico permanente. E' una provincia terminale, non di transito; e da questo deriva il suo isolamento. Le grandi vie commerciali la aggirano da un lato con la strada per Tarvisio, dall'altro con quella del Brennero. La logica conseguenza è che il medio e alto Veneto sono tagliati fuori.

Che cosa dire delle presenti vie di comunicazione? La strada Alemagna è una vecchia strada romana della quale ha conservato ancora il tracciato (si chiamava Claudia Augusta) e terminava alla confluenza della Draua col Danubio, e comunque è assolutamente insufficiente come ormai è stato affermato anche dalle competenti autorità.

Le altre strade della provincia non si presentano meglio, salvo qualche eccezione.

In questa situazione com'è possibile che si insedino in provincia industrie, quando i costi di trasporto sono così elevati, quando è difficile raggiungere i grossi mercati? Ecco in che contesto si inserisce il progetto dell'autostrada Venezia-Monaco. Il progetto prevede il traforo delle Alpi Aurine, la qual cosa colmerebbe una grave lacuna in quanto non ne esistono nelle Alpi Orientali.

Desidero sottolineare l'importanza economica e turistica internazionale che questa autostrada riveste. Essa va considerata oltre che un'opera altamente sociale, anche un investimento economico destinato ad ovviare ad alcuni gravi inconvenienti quali ad esempio il bisogno di sfogo verso il retroterra del porto di Venezia già in posizione felice quale scalo di merci per i paesi del Mercato Comune. Non solo: l'autostrada, diminuendo notevolmente il percorso Venezia-Monaco favorirebbe il deflusso dei turisti tedeschi nel Veneto e sulle Dolomiti, specialmente d'inverno, e permetterebbe anche un turismo tipo vacanze di fine settimana, tale da colmare anche i periodi di tradizionale stasi turistica.

Viene spontaneo chiedersi allora: se questa strada è così importante, come mai ancora non si è fatta? Fra i maggiori ostacoli ci sono il costo elevato dell'opera (circa 150 miliardi di lire) e alcune difficoltà tecniche. Già da tempo le nostre autorità premono verso gli organi centrali in proposito, ma purtroppo ancora non c'è niente di sicuro.

Vorremmo sperare che in occasione della visita del Presidente della Repubblica, celebrando il centenario dell'unione del Veneto all'Italia, ci si ricordasse che anche i Veneti e i Bellunesi in particolare non devono essere italiani solo nel dovere di lavorare per il bene della comunità tutta, ma anche nel diritto di ricevere da quest'ultima un conseguente aiuto.

L. P.

Le nuove norme per la pensione ai silicotici

Nel suo discorso, che riportiamo in altra parte del giornale, il Presidente della Provincia Orsini ha accennato al flagello della silicosi, che affligge tutta la nostra zona.

Si calcola, ad es., che il cinquanta per cento dei lavoratori del paese di S. Gregorio nelle Alpi soffre di silicosi. E ha, naturalmente, diritto ad una pensione. Lo conoscono, i nostri silicotici, questo loro diritto?

La «Emigranti bellunesi» sta avviando uno studio statistico in tale materia, affinché tutti i casi possano essere sottoposti alle autorità competenti. Ne ripareremo dal prossimo numero, in una serie di corrispondenze. In-

tanto ricordiamo la nuova legge, che dà ai silicotici maggiori facilitazioni per il raggiungimento della pensione.

Con recente decreto legge, sono stati tolti i limiti per la presentazione della domanda di indennizzo per la pensione di silicotici.

Tutti coloro quindi che sono stati occupati in lavori esposti al rischio silicotigeno, anche se è trascorso un periodo superiore ai 15 anni dalla cessazione del lavoro, possono presentare domanda. E coloro, la cui domanda è stata respinta perché erano oltrepassati i limiti imposti dalla legge, possono ripresentarla.

Autorizz. n. 63 del tribunale dell'1 marzo 1966
Redaz.: Vincenzo Barcelloni
Dir. resp.: Virgilio Tiziani
Tipografia Piave - Belluno